

Maschere **laLocandina**

PERFORMANCE



LUMEZZANE (BS)

EVROS WALK WATER 1&2

**Concerto per 15 assenti
eseguito da 24 presenti**

Un invito a superare la divisione tra attore e spettatore ma anche la necessità di farsi portavoce di storie che altri non possono raccontare. È *Evros Walk Water 1&2*, spettacolo del premiato collettivo tedesco Rimini Protokoll, che viene proposto in prima nazionale dal 27 al 31 marzo a Supernova Lumezzane, festival dedicato all'innovazione (Capannone di via Mainone 47, € 25). La performance, che coinvolge 24 spettatori per volta, nasce come rivisitazione di *Water Walk* (1960), concerto per piano e oggetti di John Cage, a cui si sovrappongono gli audio drammi e le ambientazioni teatrali create dalla compagnia berlinese lavorando con 15 adolescenti in fuga da Iraq e Siria; il loro viaggio si è fermato ad Atene (l'Evros è il fiume tra Turchia e Grecia). Al posto di suoni e rumori del brano originale ci sono le storie dei ragazzi, non presenti in scena: il pubblico segue le istruzioni audio e prende il loro posto (sopra) eseguendo il concerto e condividendo un'esperienza. (severino colombo)

TEATRO



PARIGI

LA COLLECTION

**James/Stella, Bill/Harry
o le piste della menzogna**

James vuole sapere la verità su quello che è successo davvero una notte, in un hotel di Leeds, tra Stella, sua moglie, e Bill. Bill vive con Harry in un appartamento a Belgravia, l'esclusivo sobborgo di Londra, Stella e James a Chelsea, il quartiere degli artisti. Qual è la vera natura del legame tra Harry e Bill? Cosa sta cercando davvero James? Cosa vuole Stella? Quali regole passionali guidano questi personaggi tra fantasia e gelosia? In *La collection*, Harold Pinter ci guida sulle molte piste da cui parte la menzogna. «Cellulari e social network — osserva il regista Ludovic Lagarde — hanno cambiato il nostro rapporto con la conoscenza e la verità. Ma più le tecniche di dematerializzazione progrediscono, più la verità sembra sfuggirci...». Interpretato da Mathieu Amalric, Laurent Poitrenaux (insieme nella foto), Valérie Dashwood e Micha Lescot, *La collection* è in scena al Théâtre des Bouffes du Nord di Parigi (37 bis Boulevard de la Chapelle, info: bouffesdu-nord.com) fino al 23 marzo. (alice grandi)

JAZZ

«SPECIAL MOON»

**Cristina Zavalloni canta
tutte le lune possibili**



MILANO



Animale da palcoscenico (sembra esserci nata sopra quanto è a suo agio di fronte a ogni tipo di pubblico), bella e bravissima (sapendo di esserlo), Cristina Zavalloni (in alto), 46 anni, bolognese di nascita ma internazionale di formazione, è probabilmente la cantante più versatile che oggi abbiamo in Italia. Può (e lo ha fatto) cantare qualsiasi genere, dal madrigale monteverdiano fino all'urlo informale del jazz d'avanguardia e della musica contemporanea, senza scomporsi nemmeno per un attimo. All'estero ha ricevuto i riconoscimenti più lusinghieri. L'elenco dei compositori che in passato hanno lavorato con lei, cucendole addosso ogni volta partiture nuove, è lungo ma crediamo valga la pena di citarne almeno alcuni. Ha lavorato da giovanissima con Louis Andriessen, e poi con Gavin Bryars, Michael Nyman, Steve Coleman, Carla Bley, George Russell, Paolo Castaldi, Uri Caine, Sylvano Bussotti... E ogni tanto l'elenco si allunga. Le piace saltare fra un genere e l'altro nel cambio dei suoi progetti musicali: per un periodo la si può ascoltare alle prese con l'ardua partitura del *Pierrot Lunaire* schönbergiano e qualche mese dopo con le irreverenze di alcune canzoni di Kurt Weill. Adora Cathy Berberian, alla quale ha dedicato uno splendido omaggio in occasione del ventennale della morte nel 2003, ma i suoi riferimenti arrivano alle letterature più improbabili, agli autori più impensabili come Charles Trenet (deliziosa la sua rilettura di *Boum!*).

In questo periodo Cristina Zavalloni sta portando in giro *Special Moon*, il suo progetto dedicato alla Luna, che è anche un disco pubblicato dalla Encore Records. Lo presenterà il 27 marzo al Teatro Dal Verme di Milano (ore 21, info: 02.87905210, ingresso da € 15 a 25) con il suo quartetto formato con Cristiano Arcelli (sassofono contralto), Daniele Mencarelli (basso elettrico) e Alessandro Paternesì (batteria). È lo stesso gruppo (qui sopra) con il quale nel 2016 aveva inciso (e portato in tour) il progetto *Special Dish*, sempre per l'etichetta Encore Jazz.

Ecco allora che nel disco lunare la sua voce riesce a tenere insieme canzoni così lontane fra di loro, come *Vaga luna che inargenti* di Vincenzo Bellini e *Tintarella di luna* scritta da Franco Migliacci, composta da Bruno De Filippi e arrangiata da Tony De Vita (senza la paura del fantasma di Mina alle spalle). Nelle note di copertina che accompagnano il disco, Zavalloni scrive che non si tratta più di lune «tedesche, malate, ubriache, espressioniste, possibilmente accompagnate da languidi Pierrots». Qui è lo scoppio del jazz a farla da padrone. (helmut failoni)

CLASSICA



BOLZANO

SCHUBERT, BARTÓK, BRAHMS

**Il violino di Vilde Frang:
testimone della musica**

A 32 anni, la violinista norvegese Vilde Frang (sopra) si è truccata sì e no una decina di volte. «La gente vede in me cose che io ignoro. E poi non ho mai rinunciato a dire la mia su un repertorio e su un concerto», scandisce le parole con «la Lettura». Esempio? «Quando dico alla mia agenzia che voglio suonare il concerto di Britten, quello di Korngold o di Schönberg, mi rispondono che non fanno vendere. Ma non credo che questo sia importante né per il pubblico né per me perché mi considero una pellegrina con la missione di essere la testimone di un'opera», afferma alla vigilia del concerto del 22 marzo al conservatorio di Bolzano, ospite della Società dei concerti, culla e porto protettivo della musica da camera di alto lignaggio nella regione. Insieme con il pianista Michail Lifits, nato in Uzbekistan nel 1982, suonerà la *Fantasia in do maggiore* di Schubert, la *Sonata n. 1 per violino* di Bartók e la *Sonata n. 1* di Brahms. Ore 20, biglietti: € 20, ridotti € 5 e 10. (giancarlo riccio)

FESTIVAL CINEMATOGRAFICO



MILANO

FESCAAAL

**Il racconto di altri mondi
62 film da tre continenti**

È arrivato all'edizione 29 l'appuntamento milanese con il Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina (Fescaaal). Nove giorni di proiezioni, incontri con gli autori ed eventi che dal 23 al 31 marzo portano all'Auditorium San Fedele, allo Spazio Oberdan, all'Arcobaleno Filmcenter e al WantedClan la vivace scena artistica e culturale dei tre continenti (info e biglietti: festivalcinemaafriano.org). Sessantadue i film presentati nelle tre sezioni competitive — il «Concorso lungometraggi finestre sul mondo», con film di finzione e documentari, il «Concorso cortometraggi africani» e il «Concorso ExtrA», con le opere di registi italiani — e nelle sezioni parallele (apre *Fiore gemello* di Laura Luchetti, sopra, in uscita per Pandango). Tra le novità della rassegna organizzata dall'Associazione Centro orientamento educativo anche uno spazio per le nuove generazioni con il primo MiWorld Young Film Festival (MiWY): sei giorni pensati per le scuole (25-30 marzo). (cecilia bressanelli)